



## **Verbale Comitato federale GFE**

*Benevento, domenica 18 luglio 2021*

Alle ore 09.53 viene effettuata la chiamata dei presenti, deducibili dall'elenco allegato.

Si dà dunque lettura dell'ODG, annunciato come di seguito riportato.

**i) Ore 9.30 - 10.15**

Introduzione del Presidente e del Segretario

Relazione del Tesoriere e approvazione bilancio 2020

**ii) Ore 10.15 - 10.25**

Saluti JEF e Eurobull

**Ore 10.25 - 10:35**

Pausa

**iii) Ore 10:35 - 12:50**

Dibattito politico (fine prenotazione interventi 11.30)

**iv) Ore 12.50 - 13.00**

Presentazione sezione ospitante e convocazione Congresso GFE 2021

**v) Ore 14.30 - 15.30**

Votazione degli emendamenti al documento politico proposto dalla DN

**vi) Ore 15.30 - 16.00**

Discussione e votazione proposta di regolamento Congresso GFE 2021

**Ore 16.00 - 16.15**

Pausa

**vii) Ore 16.15 - 16.30**

Presentazione Logo GFE70!

viii) **Ore 16:30 - 16:45**

Consegna attestati Scuola Formazione Quadri GFE 2021

ix) **Ore 16:45 - 17.00**

Varie ed eventuali e chiusura dei lavori

----

*Verbalista.* Si candida e viene eletto all'unanimità Alessandro Gabrielli.

*Tellers.* Stefano Orlacchio e Chiara Sardo si candidano e sono eletti all'unanimità.

*ODG.* Si procede al voto dell'ODG. La consegna di attestati fisici della scuola di formazione quadri è tolta in quanto assenti la maggior parte dei partecipanti agli incontri: è dunque soppresso il punto viii) dell'ODG. Prima del punto vii), si propone invece di integrare l'elezione dei delegati GFE al congresso JEF, che diventa perciò il nuovo punto vii) all'ODG, mentre il nuovo punto viii) è la presentazione del logo GFE70.

Si procede alla votazione:

- Favorevoli: tutti;
- Contrari: 0

i)

Parla il **Presidente GFE Matteo Gori**, che in apertura ringrazia la sezione di Benevento per l'evento e la giornata di ieri 17/07. Comincia dunque la sua relazione. Siamo in una fase di transizione sulla scena internazionale: c'è una contrapposizione tra USA e Cina, un ritorno al multilateralismo. L'Europa torna quindi ad avere un ruolo di responsabilità in questo scenario. La battaglia è ancora da combattere. Il recovery è partito come fase storica: rappresenta un punto di partenza che vede l'UE al centro nella gestione della pandemia. È un punto di non ritorno, l'Europa potrà finanziare la ripresa in modo sussidiario. Segnala anche gli obiettivi a livello di lotta per l'ambiente, che sono ambiziosi ma rappresentano solo un inizio. Restano però delle debolezze strutturali, quali:

- Una politica estera europea debole, di cui è emblematico il "sofa-gate";

- L'incapacità di far rispettare la procedura di infrazione nei confronti dell'Ungheria;
- La gestione inadeguata dei fenomeni migratori;
- La lotta alla criminalità organizzata e terrorismo;
- Più in generale, i conflitti di interessi nazionali.

Basta dunque con la retorica della resilienza, perché significa tornare allo stato precedente a quello in cui si è subito lo shock. Non bisogna più tornare allo stato pre-pandemico, dobbiamo ambire a una certa forma di resilienza come libero scambio e circolazione, però vogliamo un'Europa rafforzata a favore di un federalismo.

Passa poi a parlare della Conferenza sul futuro dell'Europa (CoFoE), che permette di scrivere idee sul futuro dell'Europa da mandare a Bruxelles. Ma non deve essere un parlatoio o un'iniziativa gattopardesca. Occorre creare consenso su queste idee. A livello istituzionale Macron ha preso la leadership molto più del Parlamento europeo. A livello di numeri, la partecipazione è per ora poco rilevante e come federalisti, essendo i primi, possiamo guidare le idee e favorire la discussione di certi temi. È però richiesta una costanza anche nell'impegno locale, non dobbiamo affossarci in una palude.

Con l'MFE abbiamo una strategia di azione sulla piattaforma, ma dobbiamo insistere anche sulla partecipazione individuale di ciascuno.

Parla il **Segretario generale GFE Antonio Argenziano**. La CoFoE ha dei limiti, ma dobbiamo crederci perché abbiamo noi l'occasione di guidarla. Il nostro obiettivo politico deve essere di ottenere la riforma dei Trattati europei nel giro di pochi anni. La piattaforma online vive anche di eventi fisici, di eventi che coinvolgono associazioni rendendole partecipi di una visione europea. È imperativo dialogare con tutti e su vari temi andando ad evidenziare le contraddizioni europee attuali che necessitano quindi di questa riforma dei trattati. Ci poniamo l'obiettivo di creare le condizioni perché si possa scrivere un nuovo trattato che possa essere ratificato dagli Stati che possano effettivamente condurre un certo processo politico e vedano una UE più coesa. Non significa lasciare indietro gli altri Paesi, ma è un modo per indicare la via e dare una possibilità a tutti gli europei che potranno seguire in un secondo momento.

Dobbiamo definire poi che cosa è l'Europa e che tipo di Europa vogliamo. Siamo una comunità di destino, che condivide gli stessi interessi sociali, di diritto e di crescita. La libertà è il primo elemento ad essere a rischio: lo si vede ai confini dell'unione ma anche all'interno, vedi Polonia e Ungheria. Qual è quindi il ruolo dell'Ue e la sua capacità di incidere sul mondo? Il modello sociale europeo non è dato, ma rappresenta una conquista che va mantenuta e difesa.

---

Oggi si aggiunge anche il tema del consenso: c'è uno scontro tra cittadini mobili ed immobili, c'è un ritorno al nazionalismo dovuto a un'assenza delle stesse possibilità che vanno quindi rese accessibili a tutti. Serve un'integrazione che sia anche interna ed europea tra gli Stati. La risposta europea alla crisi pandemica ha comunque riscosso popolarità rendendo l'UE meno astratta.

Ricorrono infine 80 anni dalla prima stesura del Manifesto di Ventotene. Occorre riflettere sul fatto che si tratta anche di una battaglia culturale, non si tratta solo di una questione politica. Ventotene è importante perché l'UE ha bisogno di una sua radice storica e narrativa, che abbia una funzione evocativa di quelli sono i valori europei. Il messaggio rivoluzionario federalista nasce a Ventotene, ma non deve esaurirsi lì. Scopo del MFE è portare avanti e diffondere questo messaggio, ricordare il futuro e quello che ancora non è stato fatto. Si tratta di uno sforzo politico per far passare le giuste parole d'ordine e il messaggio per rafforzare la promozione delle idee federaliste. Ma non basta un video, serve una partecipazione attiva: occorre far rivivere le piazze e la dimensione rivoluzionaria della politica.

Sia a livello personale sia di comunità, occorre guardare avanti e non focalizzarsi solo sul presente. Dobbiamo essere quel passo in più nell'azione quotidiana. L'antidoto politico al nazionalismo è fare militanza.

Parla il **Tesoriere GFE Gianluca Bonato**. Rispetto agli ultimi anni c'è un calo dei tesseramenti; sul calo del 2020 ha sicuramente influito la pandemia. Rispetto a questo è stata organizzata nella seconda metà del 2020 assieme al MFE una campagna di tesseramento con video e contenuti, che ha permesso di ridurre l'impatto del calo rispetto all'anno precedente.

Nel 2020 sono state approvate le sezioni di Conegliano/Vittorio Veneto, Cesena e Lecco: un segnale dell'attività all'interno dell'associazione.

Il conto economico del 2020 vede un disavanzo di circa € 1.300, che sarà coperto quasi interamente dalla rimanente tranche di rimborsi JEF per le spese sostenute nell'ambito del progetto Y-FED (vd hackathon a Ventotene nella scorsa edizione del seminario).

Per il rendiconto finanziario parziale del 2021, il risultato al 13 luglio è in attivo di € 1.075,55.

Si vota dunque il rendiconto finanziario 2020, che viene approvato all'unanimità.

*ii)*

Porta i suoi saluti **Davide Iannace** in qualità di membro della redazione di **Eurobull**, presentando i risultati degli ultimi mesi. Eurobull è fra i 12 webzine federalisti di vari Paesi UE che fanno capo al The New Federalist ed è tra i più attivi: pubblica infatti una

---

trentina di articoli al mese. È molto vicino alla GFE e permette un'attività simil giornalistica per chi volesse partecipare. C'è parecchio legame anche con i webzine degli altri paesi, con traduzione dei rispettivi articoli e anche incontri periodici.

Viene poi trasmessa la clip di saluti **Emma Farrugia**, Vice-president della **JEF Europe**.

*iii)*

Si apre il dibattito. Il primo a intervenire è **Michelangelo Roncella**, che, collegandosi ai saluti di Emma Farrugia, parla della soppressione della democrazia. È in corso una fase di transizione: per menzionare degli esempi, Biden ha preso il posto di Trump, a Cuba ci sono state delle proteste contro il regime. La politica estera in generale fatica a farsi portavoce dei valori. È il decimo anniversario delle primavere arabe. Ma Tunisia, Egitto, Libia e Siria hanno scenari politici tutt'altro che stabili o democratici.

Invita a pensare all'Europa sul lungo periodo: sarebbe triste pensare ad una Europa in stile USA trumpiani. Per la CoFoE stiamo quindi attenti ai rapporti anche con la società civile e investiamo anche sul coinvolgere più associazioni.

Interviene **Sofia Ingrid Viviani**, responsabile dell'Ufficio Sezioni nella Direzione nazionale GFE. Cos'è la conferenza per noi? Siamo tra i pochi che ne parlano già da molto ed è giusto che ora ne siamo i protagonisti, anche se la partecipazione sembra un po' carente. La CoFoE non parlerà del cambiamento dei trattati, ma spetta a noi a portarli come tema di discussione.

Qual è lo sviluppo delle sezioni negli ultimi anni e come si è evoluta la militanza? Per differenziarci dobbiamo portare non solo la nostra ideologia ma anche il nostro modo di essere. Non dobbiamo cadere nell'errore che "abbiamo da insegnare a qualcuno", ma dobbiamo promuovere un ascolto e un approccio costruttivo. Essere malleabili e flessibili non significa non avere punti fermi, anzi abbiamo una responsabilità a condurre la narrazione a livello di assetto valoriale.

Abbiamo una nuova generazione di militanti dopo che per un po' c'è stato un vuoto: ci sono molti nuovi liceali e forze fresche, come a Lecco, Benevento e in Sicilia. Dobbiamo quindi valorizzare il federalismo in tal senso e la sua capacità di adattarsi. Anche nel confronto di queste nuove sezioni va quindi adottato un approccio di ascolto.

Interviene **Francesco Forte**, responsabile dell'Ufficio del Dibattito nella Direzione nazionale GFE. Dirsi federalisti è diventato più semplice nel campo progressista, rispetto a quello conservatore. L'idea che sta emergendo nel campo conservatore è quella di una sovranità limitata che vuole mantenere quindi una certa indipendenza e

---

autonomia nazionale. Rischiamo che nel mondo post pandemia ci sia una limitazione delle libertà come metodo per risolvere i problemi. Questo modo di pensare va contrastato.

Il secondo rischio è che la partecipazione alla CoFoE venga ignorata dagli organi istituzionali UE e che questa diventi di una cosa fine a sé stessa. “Dobbiamo prendere i link e girarli in maniera ossessiva su Whatsapp. Troviamo modi anche molto pratici per coinvolgere più persone”. È necessario poi coinvolgere sindacati, associazioni, cittadini facendoli sentire attori e protagonisti e adottando il ruolo di mediatori che agevolano il processo.

Interviene online **Cesare Ceccato**, che si collega a Matteo Gori sulla questione dello slogan “meno resilienza”. Questo è il periodo ideale per richiedere uno sforzo maggiore ai militanti e promuovere di più il federalismo. Bisogna far capire che l’Europa che vogliamo ora non è più quell’entità misteriosa e astratta nel sentire comune.

Interviene **Diletta Alese**, membro dell’Executive Board della JEF. Bisogna contribuire come federalisti a ricollocarci nello spazio e nel tempo attuale. La CoFoE rappresenta in parte una disillusione perché non è all’altezza di quanto vorremmo, ma dobbiamo essere in grado di sfruttarla comunque. La JEF ha creato una pagina sul proprio dove è possibile reperire facilmente tutte le idee pubblicate sulla piattaforma dalla JEF.

Come poi detto da Sofia, non dobbiamo atteggiarci da portatori di verità, ma promuovere un’alternativa innovativa che è quella del federalismo e dei suoi ideali. C’è una grande frammentazione nella politica nazionale ma anche europea sul tema dei diritti e non solo; su questi aspetti, come federalisti possiamo ricoprire un ruolo di costruzione e unione.

A livello europeo si torna in presenza e ci saranno prossimamente parecchi eventi.

Interviene online **Sara Bertolli**, che ringrazia la sezione di Benevento per l’organizzazione del Comitato federale. Si ricollega poi ad Antonio Argenziano sul tema della partecipazione alla CoFoE. Ci sono tanti federalisti che non sanno o sanno poco della Conferenza, quindi è importante esserci per far conoscere il Movimento.

Interviene **Edoardo Menicocci**. La nostra partecipazione deve essere concreta. Come possiamo coinvolgere anche i più giovani? È giusto che ci sia una certa autocritica interna sulle cose che potremmo fare meglio. Anche nelle piccole amministrazioni locali rendere è importante l’Europa partecipe in maniera trasversale. I seminari all’interno delle scuole sono fondamentali, perché c’è la possibilità di costruire e di essere un punto

---

di ascolto vero per i giovani e i futuri cittadini europei. In questo senso è importante la capillarità sul territorio.

Interviene online **Paolo Milanese**. La resilienza ha permesso all'UE di sopravvivere all'ondata pandemica, ma si tratta di un agire alle sollecitazioni esterne in modo passivo, non basta. Serve un'Europa attiva in grado di autodeterminarsi. Bisogna infatti creare un nucleo più coeso a livello europeo che coinvolga in secondo momento anche gli altri stati che lo vorranno.

È importante che anche i federalisti siano iscritti e partecipi sulla piattaforma della CoFoE, seguendo tutte le organizzazioni federaliste, sostenendone le idee, organizzando eventi e creando collegamenti nel territorio.

Interviene **Sofia Fiorellini**, responsabile Organizzazione nella Direzione nazionale GFE, che si unisce ai ringraziamenti alla sezione di Benevento.

Sulla Conferenza non stiamo avendo un grande successo, è una piattaforma che rimane relegata agli addetti ai lavori. Che sia conosciuta dagli addetti a lavori a noi interessa fino ad un certo punto, perché la piattaforma non deve essere uno "sfogatoio" dei federalisti, ma deve dare voci a tutti i cittadini. Il ruolo dei federalisti in questo senso sta funzionando perché stiamo dialogando con i cittadini in particolare tramite le sezioni, che hanno un collegamento con i cittadini molto più diretto. Però come già detto non dobbiamo calare la verità dall'alto ma dare voce ai cittadini.

Interviene **Stefano Orlacchio**. Il federalismo deve sfruttare i propri punti di forza come quello di essere trasversale (o flessibile, malleabile come diceva Sofia Viviani). Bisogna ricostruire la fiducia in una Europa unita, non cadere nell'autoreferenzialità. Portare avanti un discorso che parta dagli enti locali, rimboccandosi le maniche, confrontandosi e debellando il "mostro del sovranismo".

Seguono le repliche della segreteria.

Comincia **Matteo Gori**. Sono emersi tanti spunti interessanti dal dibattito. Riprendendo Sofia Viviani, non dobbiamo vendere la federazione europea ma un nuovo sistema di democrazia di quello che deve essere il modello europeo. Dobbiamo chiaramente spiegare che tipo di federazione abbiamo in mente e a cui ambiamo. È difficile da spiegare, ma raccontare come vorresti che la società fosse significa per l'appunto fare politica.

Tornando al tema "resilienza", è auspicabile da un punto di vista sociale, ma non a livello politico dove invece sono emerse tutte le fragilità e criticità. Due crisi economiche in

---

venti anni non sono un caso, occorre capire il perché e dove servono dei cambiamenti. Infatti, una soluzione strutturale non è ancora mai stata adottata, la resilienza da sola non basta.

La Conferenza dà uno spazio di intervento, ma bisogna agire in modo concreto.

Oltre a questo, il nostro deve essere soprattutto anche un contributo culturale, come la formazione nelle scuole.

Prende la parola **Antonio Argenziano**. Noi siamo federalisti perché rileggiamo il passato e ci aiuta ad interpretare la realtà di oggi e crediamo nel federalismo come soluzione e modello adatto ai problemi di oggi.

L'Italia è sempre stato un paese europeista, è solo negli ultimi anni che si è vista una tendenza a favore di un ritorno alla sovranità nazionale. Nasce allora la necessità di agire, ma anche di confrontarsi con il passato, contestualizzando però cosa significa essere progressisti oggi quando si dialoga con chi invece rifiuta la visione europeista. Bisogna essere trasversali ma con punti fermi circa la visione del mondo che vogliamo.

Rimarca l'importanza della militanza locale rispetto al singolo grande evento con il parlamentare di turno.

Sottolinea anche l'importanza della formazione nelle scuole.

Bisogna porsi degli obiettivi, ma con realismo e con il coraggio di confrontarsi con la situazione attuale. Si tratta di un atto di responsabilità che parte già dalle piccole cose.

Interviene **Gianluca Bonato**. È importante ritrovarsi di persona e in una località come Benevento: è la dimostrazione di quanto capillari possiamo essere, riuscendo a raggiungere tutti i luoghi.

La formazione nelle scuole è fondamentale per coinvolgere nuovi militanti.

È vero che c'è stata una crescita dei partiti nazionalisti, ma allo stesso tempo si assiste ad una loro riforma interna nata dall'esigenza di adattarsi ad una sorta di "sovranismo nazionale" ma di respiro europeo.

*iv)*

Per ospitare il prossimo Congresso nazionale GFE, le cui date previste sono da venerdì 12 a domenica 14 novembre, si sono candidate le sezioni di Roma e Torino. La sede proposta dalla Direzione nazionale è Roma, mentre si suggerisce che la sezione di Torino ospiti una successiva riunione del Comitato federale.

La sezione di Roma è dunque invitata a presentare la sua proposta per l'organizzazione del Congresso nazionale.

Si procede alla votazione:



- 
- Contrari: 0;
  - Astensione: 1;
  - Favorevoli: restanti votanti.

Il prossimo Congresso nazionale GFE è dunque convocato dal Comitato federale a Roma dal 12 al 14 novembre 2021.

Inizia la pausa pranzo alle 13:00 e termina alle 14:35. A quell'ora viene dunque eseguita la roll-call del pomeriggio. Risultano 35 voti presenti di cui 14 con delega.

v)

Si procede alla votazione degli emendamenti al documento politico proposto dalla DN. Di seguito si riportano sinteticamente gli emendamenti presentati e accettati dalla segreteria:

- Emendamento sull'Europa e il mondo di Cesare Ceccato;
- Emendamento di Giorgia Sorrentino su Patrick Zaki e Giulio Regeni;
- Emendamento di Giorgia Sorrentino su sulle tutele e libertà civili in Turchia;
- Emendamento di Giorgia Sorrentino su incapacità europea circa le rotte balcaniche;
- Emendamento su questione bielorusa;
- Emendamento di Federico Pasotti per un completamento del punto 12 su comunità LGBTQ+ in Polonia;
- Emendamento su gestione flussi migratori;
- Emendamento su lotta crimine organizzato;
- Emendamento su stanziamento di risorse per valori europei;
- Emendamento sulla manifesta inadeguatezza del metodo intergovernativo;
- Emendamento sull'importanza di iniziative multilaterali e sulla Global minimum tax;
- Emendamento su Next Generation EU;
- Emendamento sulla confisca di beni al crimine organizzato;
- Emendamento sulla diffusione del documento;
- Emendamento su agire in maniera coordinata.

---

Sono invece posti in votazione i seguenti tre emendamenti:

- Emendamento di Giorgia Sorrentino su aggressioni omolesbobistransfobiche e linguaggio d'odio in Italia; l'emendamento è accolto in quanto i risultati della votazione sono i seguenti:
  - 17 favorevoli;
  - 7 astenuti;
  - 7 contrari;
- Emendamento di Cesare Ceccato sugli strumenti contro la pandemia temporanei e non nel quadro di una solidarietà permanente/istituzionalizzata; l'emendamento non è accolto in quanto i risultati della votazione sono i seguenti:
  - 20 contrari;
  - 7 astenuti;
  - 3 favorevoli;
- Emendamento di Cesare Ceccato affinché le frontiere europee diventino di competenza esclusiva europea; l'emendamento non è accolto in quanto i risultati della votazione sono i seguenti:
  - 8 favorevoli;
  - 10 astenuti;
  - 17 contrari.

Il documento politico viene in seguito approvato all'unanimità senza astensioni.

*vi)*

Il Regolamento congressuale viene presentato dal Presidente GFE Matteo Gori. Segue la votazione, durante la quale il Regolamento viene approvato all'unanimità senza astensioni.

*vii)*

Il prossimo Congresso europeo della JEF si terrà a Liegi dal 19 al 21 novembre. Non è ancora stato comunicato il numero di delegato spetterà alla GFE, che in ogni caso si presume saranno 7. Pur in assenza di tale informazione, risulta necessario approvare una lista di delegati GFE. Il Presidente GFE Matteo Gori legge la lista proposta dalla Direzione nazionale, composta da:

- 1) Mariasophia Falcone;
- 2) Matteo Gori;

- 3) Gianluca Bonato;
- 4) Giorgia Sorrentino;
- 5) Riccardo Moschetti;
- 6) Sofia Viviani;
- 7) Paolo Milanese;
- 8) Diletta Alese.

Il Comitato federale approva la proposta con:

- 0 contrari;
- 0 astenuti;
- 28 favorevoli.

*viii)*

Francesca Torre, responsabile dell'Ufficio Comunicazione nella Direzione nazionale, presenta l'iniziativa del contest per la scelta di un logo GFE speciale per celebrare il 70° anniversario dalla fondazione e il logo scelto, creato da Giuseppe Balice.

Il Comitato federale approva all'unanimità il logo.

*ix)*

Per le varie ed eventuali viene trasmesso il video realizzato per celebrare il 70° anniversario dalla fondazione, diffuso nel mese di marzo. Si chiude quindi la riunione, con i ringraziamenti alla sezione di Benevento per l'organizzazione del Comitato federale.

Verbalista: Alessandro Gabrielli (sezione di Verona)